

Intifada elettronica
12 dicembre 2023

Il sistema sanitario di Gaza è stato distrutto Sewar Elejla

ex medico dell'ospedale al-Shifa di Gaza. Ora è una ricercatrice con sede in Canada.

Israele non si accontenta di uccidere i palestinesi usando missili, bombe, proiettili di artiglieria e proiettili. Uccide anche in modi più insidiosi: negando cibo, acqua e medicine alla popolazione di Gaza.

Quel che è peggio, Israele priva i palestinesi feriti nei suoi violenti attacchi della possibilità di essere salvati o di morire con il minimo dolore.

La guerra genocida contro Gaza ha comportato continui attacchi al sistema sanitario.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, 24 dei 36 ospedali di Gaza sono stati danneggiati tra il 7 ottobre e il 7 dicembre.

A causa degli attacchi israeliani, più di 50 delle 72 strutture sanitarie primarie di Gaza non sono più in servizio. Il resto funziona solo parzialmente.

Israele ha ucciso quasi 300 operatori sanitari palestinesi e rapito più di 40 in quel periodo.

I restanti lavoratori lavorano duramente da più di due mesi. Non solo sono bruciati, ma mancano di cibo, acqua e riparo per sé e per le loro famiglie.

La distruzione di Israele lascia un vuoto irreparabile nei servizi sanitari di Gaza, che erano già al limite prima del 7 ottobre.

Manca di tutto, dalle cannule e siringhe ai dispositivi di imaging.

I feriti – che potrebbero essere salvati da un controllo urgente del sanguinamento o da giuste dosi di antibiotici – muoiono perché tali servizi non sono disponibili e perché non è possibile accedere alle cure sanitarie.

L'infezione delle ferite porta a complicazioni e infine alla morte.

Doaa Yousuf è un medico di famiglia. È stata co-supervisore durante il mio tirocinio presso il centro di assistenza primaria Sabha al-Harazeen nel quartiere Shujaiya di Gaza City.

“Il sistema sanitario è completamente distrutto”, ha detto Doaa. “In altre parole, non esiste un sistema.”

Doaa ora lavora in un centro di assistenza primaria a Rafah, la città più meridionale di Gaza.

Centinaia di migliaia di pazienti sono rimasti senza farmaci. Le farmacie non hanno nemmeno antidolorifici molto semplici come il paracetamolo.

Scaffali vuoti

Prima dell'attuale guerra – e con Gaza bloccata dal 2007 – i farmaci per le malattie croniche e le infezioni cominciavano a scarseggiare negli ultimi 10 giorni di ogni mese. I pazienti che avessero bisogno di questi farmaci avrebbero dovuto aspettare fino all'inizio del mese successivo.

Quindi il ministero della Sanità di Gaza fornirebbe nuove forniture. Ciò implica spesso il prestito di medicinali dalle cliniche gestite dall'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (UNRWA) o l'acquisto di medicinali a prezzi elevati da farmacie private.

Ora a Gaza non ci sono quasi più medicine. Gli scaffali sono vuoti nelle cliniche governative e dell'UNRWA e nelle farmacie private, se tali farmacie sono ancora operative.

Più di 220.000 persone con pressione alta non hanno medicine.

Circa 71.000 persone con diabete non assumono insulina o antidiabetici.

Circa 1.100 persone che necessitano di dialisi renale affrontano complicazioni gravi e potenzialmente pericolose per la vita perché il sistema sanitario è stato costretto al collasso.

A Gaza, ogni anno, a più di 2.000 persone viene diagnosticato il cancro. Includono circa 120 bambini.

I due ospedali specializzati nella cura del cancro sono stati attacati.

"Il nostro centro riceve 600 pazienti al giorno", ha detto Doaa Yousuf. "Stiamo assistendo a un numero enorme di contagi. La maggior parte di essi sono respiratori, cutanei e gastrointestinali. La varicella, i pidocchi e la scabbia, l'influenza, la gastroenterite e l'epatite A sono estremamente comuni".

Le persone a Gaza vivono in condizioni disumane. Gli sfollati non hanno un riparo o indumenti adeguati nel rigido clima invernale.

Circa 700 persone condividono ogni bagno nelle scuole dell'UNRWA. Ciò significa che adulti e bambini devono fare la fila per ore prima di poter usare il bagno, con pochissima acqua.

Partorire nel mezzo di un genocidio

Le famiglie devono cucinare e cuocere su fuochi all'aperto. Mantenere puliti gli utensili da cucina è spesso impossibile.

Fare la doccia è diventato un lusso. Un gran numero di persone sono rimaste per lunghe settimane senza farsi la doccia.

Montagne di spazzatura si trovano in tutta Gaza. La raccolta dei rifiuti non viene effettuata: è troppo pericoloso fornire tali servizi.

I cadaveri sono sparsi per le strade e sotto le macerie degli edifici. Nessuno può accedervi.

In queste circostanze, le malattie trasmissibili possono diffondersi a

macchia d'olio.

Il centro di cure primarie dove lavora Doaa ha una sezione materna e neonatale.

"Le donne incinte che necessitano di cure speciali per l'ipertensione e il diabete non riescono a trovare la medicina giusta", ha detto. "Utilizzano tutto ciò che hanno a disposizione e sperano che non accada nulla di grave. I neonati e le loro madri non sono in grado di ricevere cure adeguate. Oppure, se ricevono assistenza, non è nell'ambiente appropriato. I bambini non ricevono le vaccinazioni o gli esami di cui hanno bisogno".

Promuovere l'allattamento al seno è estremamente difficile. "E ottenere una formula è impossibile poiché i prezzi sono astronomici", ha detto Doaa. "Sempre che sia disponibile."

Si stima che attualmente ci siano più di 50.000 donne incinte a Gaza.

Le madri che hanno partorito negli ospedali dall'inizio della guerra sono state dimesse il più velocemente possibile. Molti di loro ora restano nelle scuole.

Uno dei miei cugini ha dato alla luce una bambina. Mio cugino aveva già perso due bambini.

La sua nuova figlia è sana finora. Sia la madre che il bambino, però, vivono in una scuola affollata, un ambiente molto malsano.

Ci sono circa 30 persone nell'aula dove alloggia mio cugino. La maggior parte sono bambini.

Quando mia cugina ha bisogno del bagno, deve visitare la casa di un vicino. Le code per il bagno a scuola sono troppo lunghe.

Mio cugino sta morendo di fame. Come dovrebbe prendersi cura di sua figlia?

Mia cugina è tra le 5.500 donne di Gaza che hanno partorito nell'ultimo

mese.

È esausta e piange ogni giorno.

Tutti a Gaza sono mentalmente segnati da questa orribile guerra.
Lottano per le necessità più elementari della vita.

Gaza vacilla sotto il peso di una catastrofe umanitaria. La necessità di un cessate il fuoco immediato non può essere sopravvalutata.

Se la guerra continua, la catastrofe peggiorerà molto.